

Cuda: «Giovani, in aumento i disturbi dell'orecchio»

Un'enorme bocca ha accolto i "visitatori" di Otorinolaringoiatria

PIACENZA

● Un'enorme bocca corredata di denti bianchissimi ha accolto i piccoli visitatori dello stand di Otorinolaringoiatria sul Pubblico Passeggio. Non sono stati pochi: "Del resto fra i 700 pazienti che il reparto ha preso in carico, la metà è rappresentata dai bambini" ha spiegato il primario Domenico Cuda, "chiaramente al nostro reparto si rivolgono non solo i piacentini, ma molti arrivano anche da altre province perché siamo diventati un centro di riferimento nazionale". Ma resta il fatto che i disturbi a carico dell'orecchio in particolare risultano in aumento fra i più giovani: in particolare se si considera la patologia del trauma acustico, sono gli adolescenti e i ragazzi i pazienti "prediletti".



Foto ricordo dietro la "bocca"

"I casi di trauma acustico lavorativo si sono ridotti anche a causa dei controlli che vengono effettuati" ha spiegato ancora Cuda, "lo stesso si può dire per i cacciatori. Risultano invece in aumento i piccoli deficit dell'apparato acustico di adolescenti e giovani. Questo non significa che siano sordi, sia chiaro: ma è evidente che si tratta di ragazzi che hanno una vita davanti e già manifestano dei piccoli disturbi".

Se invece si considerano le visi-

te, il reparto del Guglielmo da Saliceto ne effettua ogni anno dalle sette alle ottomila e soprattutto a persone anziane: ieri in tanti hanno fatto tappa allo stand sul Facsal, chiedendo in particolare informazioni sugli acufeni. Eppure sotto i riflettori è finita anche un'altra patologia: è il tumore del cavo orale alla cui prevenzione fra l'altro è stata dedicata la terza giornata nazionale celebrata il 22 settembre in tutta Italia e posticipata a ieri nella nostra città in modo da farla coincidere con le manifestazioni di "Futuro in Salute".

"Si tratta di tumori particolari per i quali si potrebbe fare una diagnosi precoce che tuttavia spesso non viene fatta" ha chiarito il primario, "colpisce circa 12 persone su 100 mila e anche sul nostro territorio provinciale sono circa 30 i casi che abbiamo in cura. Le cause sono diverse: in certi casi il tumore è dovuto al papilloma virus e si tratta soprattutto di giovani, ma nel mirino finiscono anche il fumo, l'alcol e la scarsa igiene orale. Giornate come quella di oggi servono a diffondere un messaggio chiaro di prevenzione: i controlli vanno fatti se per oltre due settimane si manifestano macchie o ulcere o escrescenze nel cavo orale. Sono campanelli di allarme importanti che spesso vengono sottostimati, ma che possono fare la differenza". **_parab**